

I SEGNI PREMONITORI DELLA MORTE SECONDO IL CONCETTO DELLA MEDICINA AYURVEDICA

VIKRTI VIJNANIYA In ASTANGA HRDAYAM SUTRASTHANA & SARIRA STHANA

Ayurveda o Veda di Ayus, scienza della vita, è la medicina antica dell'India che ancora oggi viene studiata e largamente applicata in tutto il mondo. Caraka afferma che la Medicina Ayurvedica fu rivelata da Brama, il Creatore, migliaia di anni fa tanto è che dell'India preistorica sono stati ritrovati residui di medicine e antichi scritti e ad Harappa e Mohenjodaro sigilli con l'effigie di Lord Pasupati, Siva, in cui Siva è riconosciuto come il primo divino medico.

DEFINIZIONE di SEGNI FATALI DI MORTE o RISTA NIRUKTI

Come il fiore, il fumo, l'apparire delle nuvole sono i "segni" di ciò che più tardi apparirà, ovvero il frutto, il fuoco, la pioggia, così Rista sono i segni che indicano il sopraggiungere della morte. Il Medico, secondo la Medicina Ayurvedica, è colui che deve garantire i due concetti base della Medicina Ayurvedica:

°la Salute, che deve essere ricercata e mantenuta con forza e vigore e ovviamente protetta da qualsiasi altro tipo di disordine,

°l'Ammalato deve essere curato di modo che la malattia sia eliminata.

Se il Medico agisce bene e propone trattamenti appropriati al paziente, quest'ultimo godrà di lunga e sana vita, se, viceversa, i trattamenti consentono una vita breve, il medico avrà una cattiva reputazione.

Gli abnormi cambiamenti della Prakrti sono detti RISTA o segni fatali.

Prakrti è la matrice di ciò che noi chiamiamo aspetto psicofisico, è l'equilibrio di Sattva (essenza), di Rajas (energia), di Tamas (inerzia) e più in generale il termine indica, oggi, la costituzione di un individuo.

Non c'è morte senza la comparsa dei segni fatali o Rista, non c'è vita quando questi sono presenti.

La comprensione della presenza e non dei segni fatali è lasciata al Medico e alla sua esperienza.

RISTA BHEDHA o differenti tipi di segni fatali.

Vi sono 2 tipi di Rista: che non cambiano o permanenti (sthay) e
che cambiano o temporanei (asthay)

Vi sono i Ristabhava o segni che assomigliano ai segni fatali in quanto si manifestano in conseguenza delle variazioni dei Dosha, ma scompaiono quando i Doshas si placano, mentre i segni permanenti sono sicuramente causa di morte.

RISTABHAVAH o fattori da valutare in presenza dei segni fatali

Rupa: l'apparire, la taglia, la forma, il colore...

Indrya: organi dei sensi

Svara: voce, il parlare

Chaya: la sfumatura, l'incarnato

Kriya: le attività, le funzioni

Anche altri fattori che subiscono cambiamenti e devianze dalla loro normalità senza una causa apparente devono essere considerati Rista o segni fatali.

RUPA RISTA o segni fatali connessi con il loro modo di manifestarsi

L'Uomo, quando ha i capelli in testa e i peli nel corpo che odorano di olio, ma non sono puzzolenti,

quando ha occhi malfermi o incapaci di fare tutti i loro propri movimenti,

occhi che sono affossati o che viceversa protrudono, quando si fanno asimmetrici,

quando si restringono a fessura o si allargano, quando la fronte si contrae o si

abbassa, quando la vista di entrambi gli occhi aumenta o diminuisce o quando gli

occhi si fan simili alla mangusta,

quando (gli occhi) sembrano carboni ardenti, quando le lacrime scendono copiose,

quando le ciglia si fan ritorte,

quando ha il naso molto dilatato o contratto, quando ha eruzioni sul naso, quando

emana odore, quando il naso è lucido e fissurato,

quando ha il labbro superiore assai afflosciato, il labbro inferiore che si muove verso l'alto,

quando ambedue le labbra hanno il colore di un jambuphala maturo, cioè un colore blu scuro,

quando l'Uomo ha i denti tutti quanti con del tartaro, di colore nero o ramato, che

crea delle macchie di diversa forma sui denti e che il tutto può cadere o essere

asportato con facilità,

quando ha la lingua irregolare, che si muove molto, che è gonfia, secca, spessa, di

colore blu, ricoperta di patina, che non ha sensibilità, che ha eruzioni simile a delle

spine,

quando ha il collo e la testa incapaci di tollerare il loro peso, la mandibola incapace di trattenere il bolo del cibo messo in bocca,

quando il proprio corpo e parti del corpo si fan molto pesanti o molto leggere senza motivo,

quando dagli orifizi: occhi, orecchie, naso, bocca, uretra, ano fuoriesce sangue pur non avendo assunto alcun tipo di veleno,

quando l'Uomo ha il pene che si muove molto all'insù e lo scroto molto all'ingiù o ambedue esattamente all'opposto

l'Uomo è prossimo a morire.

Inoltre, quando in testa, nella vescica compaiono dei vasi sanguigni o macchie che prima non c'erano, l'Uomo non vive più di 6 mesi.

Quando nel corpo l'acqua scivola via come la foglia del loto che galleggia nell'acqua senza bagnarsi, la vita dell'Uomo dura solo 6 mesi.

Quando le vene sono verdastre o piellate, i follicoli piliferi contratti, quando l'Uomo ha il desiderio di cibi dal sapore acido, la morte è dovuta all'aumento di PITTA.

Quando la testa o il volto si ricoprono di una patina untuosa simile allo sterco della mucca o quando la testa emette odore simile al fumo, la vita dell'Uomo finisce entro 1 mese.

Quando linee biforcute e macchie compaiono ex novo in testa o in fronte la vita ha fine entro 6 giorni nell'Uomo sano ed entro 3 giorni nell'Uomo ammalato.

Quando la lingua si fa blu, la bocca olezza di cattivo odore, gli occhi si affossano, la testa si riversa all'indietro l'Uomo dovrebbe essere considerato come morto.

Quando il torace si asciuga velocemente dopo essere stato lavato e cosparso di unguenti, mentre le altre parti del corpo rimangono ben idratate, l'Uomo non vive più di 15 giorni.

I SEGNI FATALI CONNESSI CON GLI ORGANI DI SENSO OVVERO INDRIYA RISTA

L'improvvisa comparsa nel corpo, in sequenza e senza una ragione specifica, di colori classificabili normali e non è segno di morte. Allo stesso modo un vigore o una debilitazione, una secchezza o una idratazione aumentati sono segni di morte prossima.

Quando le dita, se tirate, non producono rumore l'Uomo non vive;
quando un suono inusuale appare ex novo starnutando, quando la respirazione si fa breve o lunga e ambedue esalano odore cattivo o buono, l'Uomo non ha vita.

Quando si esala dal proprio corpo, dagli abiti, da ferite, dai prodotti di rifiuto odore non umano indipendentemente dall'essersi o no lavati ebbene la vita dura 1 anno.

Quando il corpo si fa molto profumato o diventa piacevolmente dolce, pidocchi e mosche si attaccano facilmente e non li si scaccia via dal corpo, l'Uomo ha ancora 1 anno di vita.

Quando vi sono eruzioni fredde causate per aumento di Kapha, quando il corpo è freddo ma tuttavia vi sono importanti manifestazioni/sensazioni di caldo, quando l'Uomo soffre per il freddo e per il caldo allora siamo vicini nel vedere "the Lord of the death", il dio della morte.

Quando il torace è molto caldo e l'addome molto freddo, quando c'è una imponente diarrea e sete l'Uomo è simile a un cadavere.

Quando urine, feci, sputo e sperma si depositano nell'acqua e lo sputo è variegato, in 1 mese si muore.

Quando si vede lo spazio vuoto come un solido corpo e viceversa, gli oggetti che hanno forma, dimensione, fattezze come informi e le cose informi come cose che hanno una loro forma, allo stesso modo la luminosità e la non luminosità, il bianco e il nero, ciò che esiste e ciò che non esiste, quando persino senza avere malattie agli occhi vedi la luna che ha molte forme ed è coperta da pulviscolo, quando anche se sei sveglio vedi RAKSASA GANDHARVA, PRETA, e altre cose senza forma umana che sono terrificanti nel loro modo di apparire, allora stai per morire.

Quando non vedi la stella ARUNDHATI che è accanto al gruppo delle 7 stelle, quando non vedi la stella polare o DHRUVA o AKASA GANGA, la galassia, l'Uomo non vive più di 1 anno.

Quando le orecchie sono chiuse al suono, al rumore dell'onda del mare, al flauto, a tutti gli strumenti musicali, quando non si odono altri suoni o non si sente il suono presente in quel momento, quando non si sente il DHUKDHUK, il suono che si blocca nelle orecchie con le dita l'Uomo sta morendo.

Allo stesso modo si devono considerare l'odore, il sapore e il tatto: quando l'Uomo non percepisce l'odore della fiamma che si è spenta, quando non riconosce il particolare sapore di un farmaco che gli è stato somministrato in accordo al Dosha per mitigarlo e quei sapori che sono stati consumati in vita senza osservare le regole, quando ha il corpo coperto di polvere sporca, quando non sentendo ingiurie sul suo corpo, come il taglio, le percosse e altro ancora, quando senza patire pene severe o facendo yoga, come procedure convenevoli, fa esperienze di conoscenza extra sensoriale del suo morire.

SEGNI FATALI CONNESSI CON OMBRE E RIFLESSI CHAYA PRATICHAYA RISTA

Quando Chaya, l'ombra, subisce un anormale cambiamento nella sua forma, dimensione, colore o nitidezza persino nel sonno l'Uomo è morto.

La figura che proviene dal corpo avendo una sua naturale forma e grandezza, per mezzo della luce, degli specchi, dell'acqua ecc. è detta immagine riflessa, non è connessa con il colore e la luminosità, questi sono in relazione al solo corpo.

Pratichaya è l'immagine riflessa del corpo creata dai raggi del sole sulla terra e si vede negli specchi e nell'acqua. Ci sono delle fattezze del corpo o di qualche sua parte che sono caratteristiche per forma, colore, nitidezza quando appaiono riflesse allo specchio o nell'acqua, ma questa immagine riflessa, creata dalla luce del sole, varia nella taglia o grandezza in accordo con il tempo del giorno, ovvero se è vista

alla luce della mattina, del pomeriggio o della sera. Alcuni inusuali cambiamenti che appaiono nell'immagine riflessa e anche nelle figure indicano l'approssimarsi della morte.

Quando l'immagine riflessa appare ridotta, come lacerata, sdoppiata, malferma, distorta, irregolare o innaturale si deve considerare che l'Uomo sta completando il suo ciclo vitale, a meno che non si sia volutamente creato tutto ciò intenzionalmente come gioco di luce.

La Medicina Ayurvedica si dilunga a trattare altri segni indicatori e premonitori la morte che ora vi elenco e che possono essere anche oggi attentamente valutati: SVARA RISTA o i segni fatali connessi con la voce,

CHAYA RISTA o i segni fatali che appaiono con il diverso colore dell'incarnato. In questo contesto vi ricordo che i Chaya sono 5 in rapporto ai 5 Mahabhutas ovvero luce, aria, acqua, etere, terra, ovvero i 5 componenti il corpo umano. Prabha o incarnato o colorito può avere 7 varietà: rosso, giallo, bianco, blu, verde, giallo pallido e nero e sono tutti connessi a Tejabhuta. Tra questi quelli che sono sfumati, ampi, untuosi e trasparenti sono positivi, quelli che sono poco chiari o sporchi, secchi, non sfumati sono negativi.

KRIYA RISTA o i segni connessi alle e con le attività, con il modo di camminare, di mangiare, di respirare, l'essere conscio o no, con la comparsa di avversione per il medico e le medicine, il cibo e le bevande, in rapporto alla Prakriti che è in relazione con i GUNA (Sattva, Raja, Tamas) o i DOSHAS (Vata-Pitta-Kapha).

VYADHILAKSANA RISTA o segni fatali nei sintomi delle malattie, come:
Javara, febbre che sale
Raktapitta, malattie ematiche
Kasa, tosse
Svasa, dispnea
Chardi, vomito
Trsna, sete... e così via.

Se nella casa dell'Uomo oggetto della nostra attenzione il fuoco si spegne senza il minimo filo di aria o pur avendo sufficiente quantità di combustibile per alimentare il fuoco sarà difficile mantenerlo in vita e quando la morte sopraggiunge presto gli antenati di Yama, i PISACAS, o gnomi, distruggono la potenza delle medicine. Il Medico, che ha la conoscenza della vita, custodisce anche lo scibile della Medicina Ayurvedica, quindi anche i suoi segni fatali senza i quali la Medicina Ayurvedica sarebbe incompleta, e per questo motivo il Medico dovrebbe sempre conversare con i suoi pazienti in merito a ciò.

La morte è certamente visibile durante l'esistenza al termine del periodo della vita ma può essere anche accidentale e non prevista attraverso i segni fatali fino a ora trattati, quindi l'Uomo deve tenere una condotta di vita sana, onesta, fatta di buone azioni.

L'Ayurveda classica dà importanza a 3 fattori in grado di mantenere la vita e la salute:

Ahara, cibo

Nidra, dormire

Brahmacarya, buona condotta.

Essi sono considerati le basi della vita e della salute, devono essere adeguatamente mescolate e bilanciate tra loro.

Una dieta non bilanciata e non appropriata è causa di malattie,

dormire male e in ore del giorno non corrette è causa di malattia,

brahmacarya o buona condotta consiglia di non indulgere oltre nel sesso e pratiche simili, praticare brahmacarya significa promuovere la vita e preservare la salute.

La pratica di tutto ciò è detta IGIENE MENTALE e trova la sua massima applicazione nella tecnica del RASAYANA o del ringiovanimento mentale e fisico al fine di favorire la longevità, l'immunità, la salute mentale.

Morire si deve, è un atto dovuto per passare oltre, importante è come si muore.

Lo stato mentale al momento della morte è decisivo. Possiamo esserci preparati nel corso della vita o possiamo essere aiutati al momento.

Morendo in una disposizione mentale positiva possiamo migliorare la nostra rinascita futura anche se il Karma è negativo.

Una disposizione mentale negativa avrà effetti dannosi anche se in vita siamo stati bravi. Questo vuol dire che l'ultimo pensiero, l'ultima emozione prima del distacco sono oltremodo importanti, hanno un loro preciso effetto causale per il nostro immediato futuro.

Avere qualcuno accanto a noi, durante il distacco, che ci guida, che ci sussurra parole giuste, emozioni positive, sentimenti quali l'affetto, l'amore, la compassione, il lasciarsi andare via è veramente importante poiché noi nasciamo già con la paura della morte e del morire, ci terrorizza il distacco e il lasciare le cose, la "roba", gli affetti perché abbiamo la certezza di perderli irrimediabilmente e questo altro non è che attaccamento, brama di e per cose che non hanno valore.

Logoriamo la nostra vita per accumulare beni che non porteremo mai con noi e in più non avremo mai provato a gioire per aver ricercato e goduto della serenità interiore che è la vera gioia di vivere.